

L'ONU E LA SFIDA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nell'opinione pubblica non si riscontra ancora alcuna partecipazione e tanto meno alcuna pressione sulle decisioni che l'Onu dovrà prendere tra pochi giorni, a fine settembre, sugli **obiettivi per lo sviluppo sostenibile** e, di fatto, anche sul governo del pianeta terra.

Il tema è all'ordine del giorno da oltre quarant'anni: nel frattempo è certamente aumentata la consapevolezza del problema e sono stati avviati dei processi specifici e si sono anche ottenuti dei risultati concreti; ma certamente sono stati assai modesti i progressi complessivi nel coniugare la crescita economica con la inclusione sociale e la sostenibilità ambientale.

Nel 2000 si adottarono gli *Obiettivi di Sviluppo del Millennio* (MDG), tra cui la lotta alla povertà estrema, urgente questione di vita o di morte per almeno un miliardo di persone.

Nel 2012, alla conferenza 'Rio + 20', si decise di passare dagli MDG, che riguardavano quasi esclusivamente i paesi poveri, a nuovi *Sustainable Developments Goals* (SDG), per fissare le nuove priorità mondiali e coinvolgere, oltre ai governi, anche le aziende, gli scienziati, la società civile, le singole persone.

Con un imponente lavoro preparatorio, che ha comportato la consultazione di 100 nazioni e la rilevazione delle priorità di 7,3 milioni di persone, sono stati messi a punto i nuovi obiettivi che saranno ufficializzati nell'assemblea Onu del prossimo 26 settembre.

Gli obiettivi sono i seguenti:

1. *Sradicare la povertà estrema, ovunque e in tutte le sue forme*
2. *Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e garantire adeguato nutrimento per tutti, promuovere l'agricoltura sostenibile*
3. *Realizzare condizioni di vita sana per tutti e a tutte le età*
4. *Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti*
5. *Realizzare l'egualanza di genere, l'empowerment delle donne e delle ragazze ovunque*
6. *Garantire acqua e condizioni igienico-sanitarie per tutti in vista di un mondo sostenibile*
7. *Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderni, sostenibili, sicuri e a prezzi accessibili per tutti*
8. *Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile nonché il lavoro dignitoso per tutti*
9. *Promuovere un processo d'industrializzazione sostenibile*
10. *Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni*
11. *Costruire città e insediamenti umani inclusivi, sicuri e sostenibili*
12. *Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili*
13. *Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*
14. *Garantire la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse marine, degli oceani e del mare*
15. *Proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e arrestare la perdita di biodiversità*
16. *Rendere le società pacifiche e inclusive, realizzare lo stato di diritto e garantire istituzioni effacciate e competenti*
17. *Rafforzare e incrementare gli strumenti di implementazione e la partnership globale per lo sviluppo sostenibile.*

Ciascuno dei 17 obiettivi è a sua volta strutturato in numerosi benchmarks misurabili in modo tale da garantirne il monitoraggio in itinere.

Secondo Ban Ki-moon si tratta di *una svolta storica per il pianeta*.

Nel preambolo del documento finale "Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development" si legge: «*Siamo risoluti a liberare la specie umana, in una generazione, dalla tirannia della povertà ed a guarire e mettere al sicuro il nostro pianeta per le generazioni presenti e future. Siamo determinati a prendere delle iniziative audaci e trasformative delle quali abbiamo urgentemente bisogno per mettere il mondo su una via sostenibile e resiliente. Mentre ci imbarchiamo in questa avventura collettiva, ci impegniamo affinché nessuno venga lasciato da parte*».

Secondo il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, l'accordo raggiunto «*Annuncia una svolta storica per il pianeta. Esso integra pienamente economia, aspetti sociali ed ambiente. Il consenso al quale sono pervenuti gli Stati è il risultato di un processo veramente aperto, inclusivo e trasparente. Si tratta di un programma dei popoli, un piano di azione per mettere fine alla povertà in tutte le sue forme, in maniera irreversibile, ovunque e senza lasciare da parte nessuno.*

Il programma punta anche a garantire la pace e la prosperità, così come a realizzare delle partnership che abbiano come principale preoccupazione la gente e il pianeta. I 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, integrati, interdipendenti ed indivisibili sono prima di tutto degli obiettivi dei popoli e portano il marchio dell'ampiezza e dell'universalità e dell'ambizione di questo nuovo programma».

L'accordo è integrato da uno studio per *l'applicazione* del programma di sviluppo dopo il 2015 che prevede i seguenti passi:

1. rinforzare le capacità ed il miglioramento delle istituzioni
2. adattare il programma al contesto locale
3. diffondere la partecipazione e la responsabilizzazione
4. realizzare delle partnership con la società civile
5. sviluppare la partecipazione del settore privato
6. sviluppare la cultura e lo sviluppo.

C'è una consapevolezza diffusa che il mondo abbia bisogno non solo di nuovi obiettivi ma anche di comuni principi sul modo di affrontare i problemi. Eccone alcuni tra i più significativi:

- la responsabilizzazione a tutti i livelli
- la trasparenza
- la partecipazione ai processi decisionali e operativi
- l'applicazione generalizzata del principio 'chi inquina paga'.

La Responsabilità Sociale è la sintesi di queste modalità da estendere a tutti gli ambiti.

Riuscirà questa sfida gigantesca a ottenere risultati concreti in tempi compatibili?

Si sta radicando la convinzione secondo cui le attuali generazioni hanno una responsabilità enorme sul futuro del pianeta, ed è *la prima volta nella storia dell'umanità*; c'è chi ha dichiarato che siamo già al di là dei margini di sicurezza.

Dice Jeffrey D. Sachs, coordinatore del gruppo preparatorio ONU: '*lo sviluppo sostenibile è la sfida più grande e complessa che l'umanità abbia mai dovuto affrontare*'.

E ci deve coinvolgere tutti.

Per approfondimenti:

<http://www.undp.org>

[J.D. Sachs, L'era dello sviluppo sostenibile, EGEA –Università Bocconi 2015](#)